

Nuovi campus per il Ticino

Nella seconda metà del 2018 dovrebbero essere terminati i lavori di costruzione dei tre nuovi campus universitari che ospiteranno Supsi e Usi. Il costo complessivo previsto per la loro realizzazione è di 265 milioni di franchi: un investimento molto significativo per il Cantone.



Il Ticino crede molto nell'importanza della formazione e della ricerca a livello universitario: nei prossimi anni verranno infatti investite notevoli risorse per dotare il Cantone di tre nuove sedi destinate alla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (Supsi) e all'Università della Svizzera italiana (Usi). Sono infatti previste le costruzioni del Campus Usi-Supsi a Lugano-Viganello, del Campus Supsi a Lugano Stazione e del Campus Supsi a Mendrisio Stazione, che dovrebbero essere terminati nella seconda metà del 2018.

Il progetto di realizzazione dei tre campus universitari nasce dalla necessità, da parte dei due atenei, di far fronte all'incremento del numero di studenti, insegnanti, ricercatori e collaboratori, tendenza che continuerà in futuro con il consolidamento dei corsi di laurea già esi-



stenti e con l'avvio di nuovi corsi. Inoltre, nel caso della Supsi, parte delle attuali strutture in locazione non sono idonee allo svolgimento di attività di insegnamento e ricerca.

La realizzazione dei campus si giustifica anche nell'ottica del dichiarato obiettivo strategico di valorizzare ulteriormente

la collaborazione tra l'Usi e la Supsi, migliorando le sinergie tra il Dipartimento tecnologie innovative (Dti) della Supsi e la Facoltà di informatica dell'Usi, da una parte, e fra il Dipartimento ambiente costruzioni e design della Supsi e l'Accademia di architettura di Mendrisio, dall'altra. Inoltre nelle superfici pre-



Sopra e a destra, il Campus Supsi a Lugano Stazione.

Nella pagina a fianco, il Campus Usi-Supsi a Lugano-Viganello.

viste dall'Usi nel Campus di Lugano-Viganello è incluso lo spazio necessario alla quinta nuova facoltà prevista, quella di scienze biomediche, comprendente il Master in medicina umana.

I nuovi campus potranno soddisfare le esigenze di Supsi e Usi indicativamente fino al 2030. Oltre questa data sono già state individuate soluzioni logistiche sia con i progettisti per l'ampliamento del Campus Usi-Supsi a Lugano-Viganello, sia con ulteriori terreni (con la copertura della trincea) per lo sviluppo del Campus Supsi a Lugano Stazione.

Il finanziamento. Il costo complessivo previsto per la realizzazione dei tre campus è quantificato in 265 milioni di franchi. Il Consiglio di Stato ha chiesto al Gran Consiglio - che ha approvato il messaggio dell'esecutivo a metà ottobre - lo stanziamento di un contributo di 53,2 milioni di franchi, mentre dalla Confederazione dovrebbero giungere 71,5 milioni di franchi di sussidi. I restanti 140,3 milioni di franchi sono a carico dei due istituti universitari.

Nel messaggio del Consiglio di Stato sono state valutate due possibilità per permettere all'Usi e alla Supsi di accedere ai capitali necessari: un debito ipotecario classico presso uno o più partner finanziari oppure un prestito cantonale.

Nel primo caso è stata fatta una valutazione di costo con i partner finanziari degli istituti e sono apparse alcune criticità, tra l'altro poiché presso gli istituti finanziari sono difficilmente ottenibili tassi di interesse fissi per periodi superiori ai 10/15 anni, e questo limita il lasso temporale sul quale il progetto non sarebbe



esposto al rischio legato all'evoluzione dei tassi di interesse, e poiché i tassi ipotecari proposti sono significativamente superiori alle condizioni di finanziamento applicate dal mercato al Cantone per finanziamenti a lungo termine.

Per queste ragioni il Consiglio di Stato e poi il Gran Consiglio hanno ritenuto il finanziamento tramite prestito cantonale a Usi e Supsi come la soluzione più economica e flessibile: il Cantone interverrà nel finanziamento prestando i capitali necessari, reperendoli a sua volta sul mercato. Usi e Supsi diverranno quindi debitori verso il Cantone e non più verso istituti finanziari esterni.

Campus Usi-Supsi a Lugano-Viganello. Il progetto del Campus a Lugano-Viganello prevede di riunire in una sola sede il Dipartimento tecnologie innovative della Supsi (oggi dislocato in due sedi in affitto a Manno) e la Facoltà di informatica dell'Usi, per migliorare ulteriormente le sinergie attorno all'area informatica e tecnica, favorendone gli sviluppi futuri.

Il progetto che verrà realizzato è quello elaborato dagli architetti Simone Tocchetti e Luca Pessina, con studio a Zurigo, autori del progetto Zenobia, che prevede, in aggiunta ai contenuti di specifica pertinenza Supsi e Usi, anche la realizzazione di diversi spazi comuni per servizi informatici e tecnici, un auditorio, un'area

accoglienza ed esposizioni, una mensa, un asilo nido e spazi per lo sport. La superficie totale sarà di circa 30 mila metri quadrati, suddivisa all'incirca a metà tra Usi e Supsi.

Nel giugno 2015 si prevede l'inizio della fase del progetto esecutivo e degli appalti; i lavori di costruzione dovrebbero iniziare nel giugno 2016 e terminare nel settembre 2018.

Campus Supsi a Lugano Stazione. L'obiettivo della realizzazione del Campus Lugano Stazione è quello di dare una nuova sede al Dipartimento economia aziendale, sanità e sociale (Deass) e alla Direzione generale della Supsi, attualmente insediati a Manno. Inoltre, analogamente al Campus Mendrisio Stazione, la possibilità di posizionare la scuola nelle dirette vicinanze di una importante stazione ferroviaria è garanzia di sostenibilità del progetto dal profilo della mobilità e dell'impatto ambientale.

Il progetto è stato scelto seguendo una procedura di mandato di studio in parallelo con prequalifica selettiva, promossa dalle Ffs Immobili e alla quale la Supsi ha attivamente partecipato. La procedura si è svolta fra giugno 2012 e luglio 2013. Il progetto scelto è quello elaborato dagli architetti Cruz y Ortiz (Siviglia) e Giraudi Radczuweit (Lugano).

La superficie totale è di circa 18 mila metri quadrati: oltre agli spazi per i dipar-



Il Campus Supsi a Mendrisio Stazione.

La futura vicinanza del Dacd all'Accademia di architettura dell'Usi è destinata a creare sinergie in sintonia con la strategia Supsi e Usi, sia attraverso la virtuosa relazione reciproca con gli istituti di ricerca sia rafforzando nel territorio l'offerta formativa, caratterizzata da una formazione duale con i modelli accademici e professionali. Si potrà così dare vita a una realtà in cui i due modelli formativi non siano in contrapposizione, ma complementari.

Il progetto scelto seguendo una procedura di concorso di progettazione internazionale, con procedura selettiva, svolta fra maggio 2012 e gennaio 2013, è il progetto Ascensus, sviluppato dallo studio di architettura Bassicarella Architectes di Ginevra.

Alle superfici amministrative, didattiche e scientifiche previste per il Dacd e i suoi istituti, compreso il laboratorio per le prove sul fotovoltaico (Swiss Pv Module Test Centre) attualmente distaccato a Lamone, si affiancano una mensa, un asilo nido, una biblioteca e un auditorio, per una superficie complessiva di circa 20 mila metri quadrati.

Nel settembre 2015 dovrebbe prendere avvio la fase del progetto esecutivo e degli appalti; i lavori di costruzione dovrebbero iniziare nel settembre del 2016 e terminare nel dicembre del 2018.

Marzio Molinari

timenti e per la direzione, l'edificio ospiterà una mensa, un asilo nido, una biblioteca e un auditorio.

In una prima analisi la Supsi e le Ffs hanno valutato la possibilità di un affitto dell'edificio. La soluzione dell'acquisto del terreno e dell'edificazione in proprio è però risultata, per la Supsi e quindi anche per il Cantone, finanziariamente più vantaggiosa dell'affitto. La Supsi sta trattando con le Ffs immobili l'acquisto del terreno sopra il quale sarà edificato il nuovo campus.

Il Consiglio di Stato ha proposto - e il Gran Consiglio ha approvato - di concedere un prestito cantonale senza interessi di 10 milioni di franchi per l'acquisto del terreno: il motivo che porta a non pretendere dalla Supsi una remunerazione del capitale prestatato risiede nel fatto che, se il terreno rimanesse di proprietà delle Ffs, lo Stato dovrebbe rimborsare

alla Supsi i costi derivanti dal diritto di superficie e tale costo corrisponderebbe all'incirca al costo degli interessi sul capitale prestatato (2-300 mila franchi annui). Le spese di ammortamento del prestito, su un periodo massimo di 50 anni, dovranno invece essere sostenute dalla Supsi all'interno dei conti di gestione annuali.

Dal punto di vista della tempistica si prevede che la realizzazione di questo progetto, salvo intoppi procedurali, possa concludersi nel corso dell'estate del 2018.

Campus Supsi a Mendrisio Stazione. Il nuovo edificio del Campus, che sorgerà anch'esso nelle immediate vicinanze della stazione ferroviaria, è destinato ad accogliere il Dipartimento ambiente costruzioni e design (Dacd) della Supsi con tutti gli istituti che lo compongono, che attualmente sono situati sulla collina di Trevano, nel Comune di Porza.